BERNARD ALLORENT, *La fortune de la Grande Mademoiselle. Anne Marie Louise d'Orléans, duchesse de Montpensier (1627-1693). Un enjeu politique au XVII^e siècle*

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/31693>

DOI: 10.4000/studifrancesi.31693

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2020

Paginazione: 402

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, «BERNARD ALLORENT, *La fortune de la Grande Mademoiselle. Anne Marie Louise d'Orléans, duchesse de Montpensier (1627-1693). Un enjeu politique au XVII^e siècle*», *Studi Francesi* [Online], 191 (LXIV | II) | 2020, online dal 01 septembre 2020, consultato il 18 septembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/31693> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.31693>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 septembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

BERNARD ALLORENT, *La fortune de la Grande Mademoiselle. Anne Marie Louise d'Orléans, duchesse de Montpensier (1627-1693). Un enjeu politique au XVII^e siècle*

Monica Pavesio

NOTIZIA

BERNARD ALLORENT, *La fortune de la Grande Mademoiselle. Anne Marie Louise d'Orléans, duchesse de Montpensier (1627-1693). Un enjeu politique au XVII^e siècle*, Paris, Champion, 2019, «Histoire et archives», 414 pp.

- 1 Anne Marie d'Orléans, detta la *Grande Mademoiselle*, figlia di Gaston d'Orléans, fratello minore di Luigi XIII, e di Marie de Bourbon di Montpensier, fu una delle protagoniste della storia francese secentesca. La duchessa, chiamata dal re suo zio, *petite-fille de France*, fu molto conosciuta per la sua vita avventurosa, per il suo carattere fiero e risoluto, per i suoi *Mémoires* e, soprattutto, per la sua immensa fortuna. Morì nubile, dopo aver rifiutato numerose proposte matrimoniali, arrivata dai principi di mezza Europa, e dopo aver cercato, di sposare un cortigiano, M. de Lauzun, di cui era innamorata.
- 2 Per la prima volta, l'interesse nei confronti di questo singolare personaggio è rivolto non alla sua vita o alle sue opere, ma alla sua immensa fortuna, costituitasi in tre secoli e arrivata dalla madre, ultima erede del ramo Bourbon-Montpensier. Un patrimonio ingente che mise la principessa, per tutta la sua vita, al centro di interessi politici ed economici. Giovane ereditiera sotto la tutela del padre, esiliata per aver partecipato attivamente alla Fronda dei principi, riammessa a corte solo nel 1657, depreda di gran

parte della sua fortuna da amici e parenti, esiliata nuovamente, utilizzata come pedina da suo cugino Luigi XIV. Grazie a un grande lavoro d'archivio, Allorent ricostruisce le rendite dei numerosi possedimenti di *Mademoiselle*, le sue numerose donazioni, le perdite dovute alla sua infatuazione per M de Lauzun, la gestione della sua immensa fortuna. E soprattutto mette in luce che, a partire dal 1660, la regola che prevalse nella gestione del patrimonio di *Mademoiselle* fu quella di assecondare gli interessi del re di Francia, che la depredò legalmente di molti dei suoi averi.

- 3 Il volume è corredato da un'appendice di più di cento pagine con i documenti originali sulle rendite dei possedimenti della duchessa, da un'ampia e precisa bibliografia, da un indice dei nomi.